



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO “GIUSEPPE GRASSA- G.B.QUINCI ”

Via Luigi Vaccara - 91026 - Mazara del Vallo (TP)

Tel. 0923/908438 - Fax 0923/909287

Piano Annuale per l’Inclusione

A.s. 2025/2026

Delibera n.

IL Piano Annuale per l’inclusività (P.A.I.) – come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 “non è un ‘documento’ per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

Una scuola inclusiva non si risolve, dunque, nel fornire agli allievi che riscontrano problemi di apprendimento e di partecipazione l’aiuto necessario per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”, ma progetta se stessa in modo da abbattere ogni barriera che possa impedire o ostacolare l’apprendimento e la partecipazione, per far sì che ciascun alunno possa esercitare i propri diritti/doveri come modalità ordinaria. L’inclusione, infatti, a differenza dell’integrazione, oltre che sul soggetto, interviene sul contesto rendendolo accessibile a tutti come condizione stessa della normalità.

L’integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un punto di forza del nostro sistema educativo. La scuola è una comunità educante che accoglie tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, nell’impegno quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo di tutti e di ciascuno, anche mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell’istruzione e della socializzazione. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell’autonomia ha il compito di perseguire attraverso un’articolata progettualità e con la valorizzazione di tutte le professionalità interne e le risorse presenti nel territorio.

A tal fine il nostro Istituto, in collaborazione con l’ASP e il CTRH di Mazara, il Comune di Mazara, le Associazioni locali promuove l’integrazione degli alunni con disabilità,

attraverso il coinvolgimento in attività curricolari ed extracurricolari, che consentono a ciascuno di interagire nel gruppo dei pari.

Integrazione per la nostra scuola vuol dire:

1. Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle sezioni/classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata.
2. Conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e l'ASP di riferimento.
3. Attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa per l'attuazione del percorso educativo.
4. Attenzione al **progetto di vita** di ciascun alunno attraverso l'attivazione di forme sistematiche di orientamento, secondo una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo.
5. Consapevolezza della diversità come risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona, pur con le proprie disabilità, è in grado di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.
6. Riconoscimento del valore educativo di tutte le attività che stimolano la crescita corporea e psico – affettiva della persona, quali momenti autentici di apprendimento.
7. Riconoscimento dell'importanza della relazione, con i pari e con gli adulti, all'interno di un contesto fisico e umano significativo.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

1. LANORMATIVA

Premessa

Poiché la scuola è il luogo privilegiato per gli apprendimenti, centro educativo e luogo di sperimentazione della convivenza sociale tra soggetti di culture diverse, è necessario che sia pronta ed attrezzata in modo adeguato per rispondere al fenomeno migratorio. Bisogna, infatti, uscire da una logica dell'emergenza nel momento in cui viene richiesto l'inserimento a scuola di un alunno non italofono, improvvisando risorse a bisogni di volta in volta segnalati, per avviare un percorso condiviso sulle strategie educative, per non disperdere le esperienze positive e costituire un patrimonio comune di competenze professionali e di strumenti didattici.

I riferimenti normativi e pedagogici alla base del presente documento sono:

- La via italiana per la scuola interculturale, 2007;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014;

- Diversi da chi?,
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale;
- **ORIENTAMENTI INTERCULTURALI-IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI 2022**

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, **deliberato dal Collegio**, e inserito nel **P.T.O.F.**, ha la finalità di consentire l'attuazione operativa delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/07/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica".

Questo documento intende essere uno spunto per l'elaborazione di modalità concrete, concordate e pianificate, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di alunne e alunni stranieri, in particolare di quelle/i che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tale documento può essere considerato un punto di riferimento comune all'interno del percorso di accoglienza dei vari Consigli di classe.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere **integrato e rivisto in itinere** sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza ci si propone di:

- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale di allieve/i provenienti da altri Paesi;
- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza, valutazione in ingresso, inserimento di alunne/i stranieri;
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola e la promozione di approcci collegati all'educazione interculturale;
- Promuovere modalità di relazione e coinvolgimento delle famiglie provenienti da altri Paesi; Fornire indicazioni ai vari Consigli di classe sulla programmazione, sui piani personalizzati; sulla valutazione in itinere e finale.
- Promuovere un circuito comunicativo fra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema educativo integrato.

Contenuti

Il Protocollo di Accoglienza:

- Definisce le prassi d' accoglienza all'interno della scuola;
- Individua criteri e indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento a scuola di alunne/i stranieri;
- Definisce i compiti e i ruoli del personale docente e non docente;
- Propone modalità di intervento per favorire l'apprendimento della lingua italiana e

dei contenuti curricolari.

PREVENZIONE E RECUPERO DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

DEFINIZIONE DEI DSA

Dislessia= è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

Disgrafia= è un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

Disortografia= è la difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

Discalculia= è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Tali disturbi possono essere più o meno gravi e sussistere separatamente o insieme.

Il nucleo del disturbo sta nella difficoltà di rendere automatico e facile il processo di lettura, di scrittura e di calcolo.

La mancanza di automatismo obbliga l'alunno con DSA ad impiegare molto tempo e attenzione per leggere, scrivere e calcolare.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

FASE I	PROCEDURA	SOGGETTI COINVOLTI
ISCRIZIONE, ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA.	1. Iscrizione dell'alunno con DSA presso la segreteria didattica. 2. Consegna da parte della famiglia, della diagnosi del medico specialista, al momento dell'iscrizione e, comunque, non oltre il mese di novembre. Le diagnosi presentate oltre tale scadenza, verranno regolarmente	Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, commissione per l'integrazione, alunno, famiglia, segreteria.

--	--	--

Progetto di istruzione domiciliare per gli alunni temporaneamente impediti alla frequenza per malattia

Il servizio di “Scuola in Ospedale” (SIO)

La “Scuola in Ospedale” è volta a garantire il diritto all’educazione e all’istruzione agli studenti ricoverati nelle strutture con sezione di scuola ospedaliera che, a causa dello stato patologico in cui versano, sono temporaneamente impossibilitati a frequentare le lezioni presso la scuola in cui sono iscritti. L’attuale emergenza sanitaria, unita alle recenti indicazioni ministeriali per l’istruzione domiciliare (D.M. 39 del 26 giugno 2020), le novità normative introdotte dai decreti di attuazione della L. 107/15 e Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare impegnano le scuole a doverose e urgenti azioni di intervento e di inclusione a vantaggio degli studenti malati, per realizzare interventi efficaci ai fini del successo formativo e del percorso terapeutico.

Il servizio di “Istruzione Domiciliare” (ID)

L’“Istruzione Domiciliare” è il servizio che le istituzioni scolastiche sono tenute ad attivare - in qualunque periodo dell’anno scolastico - per garantire il diritto all’istruzione degli studenti che, a causa di gravi patologie certificate, siano impossibilitati alla frequenza.

A tal proposito il Piano Scuola del Ministero prevede che: *“per quanto attiene l’istruzione domiciliare, il dirigente scolastico avrà cura, sempre nel rispetto delle indicazioni del Documento tecnico, di concordare con la famiglia le modalità di svolgimento della didattica, con preciso riferimento alle indicazioni impartite dal medico curante sugli aspetti di carattere sanitario che connotano il quadro sanitario dell’allievo.”* (all.2)

In considerazione dell’evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio e, in riferimento a quanto esplicitato nelle nuove Linee di Indirizzo Nazionali, l’attivazione di tali progetti non deve necessariamente seguire l’ospedalizzazione.

Particolare attenzione in questo periodo, dovrà essere posta ai casi di alunni che - perfettamente sani - sono comunque costretti al distanziamento sociale e scolastico a causa di patologie croniche di cui soffrono i loro congiunti. Per questi casi, sarà possibile valutare la realizzazione di interventi di didattica digitale integrata, valutando con i medici curanti anche l’eventualità di ore

erogate in presenza con tutte le cautele del caso.

Per i bambini e i ragazzi con disabilità certificata e impossibilitati a frequentare la scuola, il Consiglio di classe potrà valutare l'attivazione di un progetto di istruzione domiciliare che coinvolga più docenti, oltre al docente di sostegno, in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

I Consigli di classe presteranno particolare cura alla valutazione degli studenti che frequentano le sezioni di Scuola Ospedaliera e degli alunni in Istruzione Domiciliare, attivando forme di flessibilità organizzativa e didattica anche per la realizzazione degli esami del 1° e del 2° ciclo di istruzione. (D.lgs n. 62 del 13 aprile 2017 e Legge n. 107 del 13 luglio 2015, art.1 commi 180 e 181, lettera i)

L'Istituto Comprensivo "G. Grassa" per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali, determinati da una situazione di malattia, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola o impossibilitati a riprendere le normali attività scolastiche per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni, erogherà il **servizio di istruzione domiciliare** attenendosi alle indicazioni operative emanate annualmente dall'USR per la Sicilia con apposita nota (vedi "Indicazioni operative per la progettazione e l'attuazione del servizio di istruzione domiciliare").

L'intervento a domicilio prevedrà un **monte ore massimo** di:

4/5 ore settimanali in presenza per la scuola primaria;

6/7 ore settimanali in presenza per la scuola secondaria.

Il docente/I docenti, che dà la propria disponibilità, raggiungerà il piccolo malato nel domicilio presso il quale vive durante le cure e si farà carico di tenersi in collegamento con:

-l'équipe dei medici che assiste l'alunno/a al fine di sortire un effetto sinergico dell'azione educativo-didattica con gli interventi terapeutici e psicologici;

-il team degli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno/a in terapia, con i quali programma le varie attività e il piano degli interventi nelle varie sedi, con l'approvazione del Dirigente Scolastico e del Collegio Docenti;

-i docenti in servizio presso l'ospedale, a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, per sincronizzare il percorso formativo e ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale;

-le famiglie degli alunni.

Oltre all'azione in presenza, il nostro istituto, per limitare la situazione di isolamento dell'alunno, attiverà degli interventi didattici mediante **l'utilizzo delle nuove tecnologie** per consentire allo studente di seguire e partecipare in diretta alle attività della classe e di interagire con i docenti e i compagni di classe. In particolare si assicurerà il collegamento in alcune ore mattutine, individuate in base alle maggiori esigenze formative dell'allievo e alle migliori condizioni didattiche, tramite la Piattaforma didattica Google Suite che consente di realizzare la DDI. Attraverso l'attrezzatura per videoconferenza in dotazione della scuola, l'allievo potrà collegarsi con la classe. Nel caso lo studente ne fosse sprovvisto, la scuola fornirà in prestito un portatile dotato di videocamera e microfono.

Il progetto mira a:

- garantire il diritto allo studio dell'allievo,
- favorire la continuità con la sua esperienza scolastica,
- conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari;
- far raggiungere almeno gli obiettivi educativo-didattici minimi, compatibilmente con lo stato di salute dell'alunno,
- limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale,
- rompere/attenuare l'isolamento del domicilio.

Prima di predisporre il Progetto formativo, il docente acquisirà informazioni significative sull'allievo (vedi Allegato) per realizzare il percorso formativo più adatto ai bisogni dell'alunno.

ALLEGATO I

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

PARTE A

Notizie relative all'istituzione scolastica richiedente		
Denominazione Istituto:		
Dirigente Scolastico:		
Indirizzo scuola:		
Tel.	Fax	e-mail:
Docente referente		

Nome
Cognome
Recapito telefonico:

Tipo di progetto (barrare la voce che interessa)	
Progetto riferito ad allievo attualmente ospedalizzato privo di scuola ospedaliera	
Progetto riferito ad allievo già ospedalizzato	
Progetto di istruzione domiciliare prestata presso casa/alloggio o casa/famiglia	
Se sì, indicare quale	

Altre informazioni sul progetto	
Il progetto è iniziato nel presente Anno Scolastico	
Il progetto prosegue dallo scorso Anno Scolastico	

Dati relativi all'alunno per il quale si chiede il servizio scolastico domiciliare:		
Nome		
Cognome		
Indirizzo Tel.		
Eventuale altro domicilio/residenza Tel.		
Scuola e classe frequentate		Deve sostenere l'esame finale Sì No
L'alunno è disabile		Sì No
L'alunno è in possesso della certificazione di DSA		Sì No
L'alunno è ricoverato presso una struttura ospedaliera con la scuola in ospedale Indicare l'ospedale in cui è ricoverato		Sì No
Il Consiglio di Classe collabora con i docenti della scuola in ospedale condividendo il progetto didattico/educativo?		
I docenti del consiglio di classe di appartenenza si recano in ospedale		Sì No

Parte B

Dati relativi al progetto		
Durata del progetto:	dal	al
Delibera del Collegio dei Docenti	N.	Del

Delibera del Consiglio di Circolo/Istituto		N.	Del
Ore previste di insegnamento domiciliare	Monte ore settimanale:	Monte ore complessivo:	
Figure professionali coinvolte	Insegnanti del consiglio di classe	[]
	Insegnanti dell'istituto di appartenenza	[]
	Insegnanti di Istituti diversi da quello di appartenenza	[]
	Insegnanti di scuola in ospedale	[]
	Altro	[]
Attività di coordinamento previste:	Partecipazione ai consigli di classe	[]
	Contatti tra coordinatori	[]
	Altro (specificare)	[]
Ore previste per progettazione/coordinamento progetto n.			
Materie/ambiti disciplinari che si intende attivare			
Materie:		ore settimanali per materia:	
Le lezioni si svolgono:			
Presso il domicilio dell'alunno <input type="checkbox"/>		Presso altra sede <input type="checkbox"/>	
		Specificare: ...	

Descrizione sintetica del progetto	
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> ○ Garantire il diritto allo studio ○ Prevenire l'abbandono scolastico ○ Favorire la continuità del rapporto apprendimento-insegnamento ○ Mantenere rapporti relazionali/affettivi con l'ambiente di provenienza ○ Sostenere/approfondire lo studio individuale
Obiettivi specifici (in relazione alle discipline coinvolte)	<p>In relazione alle discipline coinvolte e in continuità con l'attività della scuola ospedaliera e della scuola di provenienza</p> <p><input type="checkbox"/> ...</p> <p><input type="checkbox"/> ...</p> <p><input type="checkbox"/> ...</p>
Metodologie educative	<p><input type="checkbox"/> ...</p> <p><input type="checkbox"/> ...</p> <p><input type="checkbox"/> ...</p>

Metodologie didattiche	<input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> ...															
Attività didattiche	<input type="checkbox"/> Lezioni in presenza <input type="checkbox"/> Lezioni in videoconferenza con la classe e/o con la scuola ospedaliera, sempre con il tutoraggio di un docente anche in forma di didattica cooperativa a distanza con uso di ipermedia (se il domicilio dell'alunno è dotato di strumentazione telematica) <input type="checkbox"/> Azioni di verifica in presenza e/o in modalità telematica (chat, e-mail, ecc.) <input type="checkbox"/> Altro ...															
Utilizzo delle tecnologie informatiche per la didattica sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Se sì, quali? <input type="checkbox"/> E-mail, chat <input type="checkbox"/> Forum <input type="checkbox"/> Videoconferenza <input type="checkbox"/> E-learning <input type="checkbox"/> Partecipazione a progetti collaborativi <input type="checkbox"/> Altro... <p style="text-align: center;">Piano per il finanziamento del progetto</p> n. ore di insegnamento domiciliare TOTALE COSTO PROGETTO comprensivo degli oneri di legge € <p style="text-align: center;">Altri finanziamenti del progetto</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: center;">Stanziamenti concessi:</th> <th style="width: 20%; text-align: center;">Stanziamenti richiesti:</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><input type="checkbox"/> Fondo d'Istituto (Legge 440)</td> <td style="text-align: center;">€</td> <td style="text-align: center;">€</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Fondi pubblici (Comune, Provincia, Regione)</td> <td style="text-align: center;">€</td> <td style="text-align: center;">€</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Fondi privati (Fondazioni, Enti, volontariato)</td> <td style="text-align: center;">€</td> <td style="text-align: center;">€</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Altro</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> Contributo finanziario richiesto all'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia €		Stanziamenti concessi:	Stanziamenti richiesti:	<input type="checkbox"/> Fondo d'Istituto (Legge 440)	€	€	<input type="checkbox"/> Fondi pubblici (Comune, Provincia, Regione)	€	€	<input type="checkbox"/> Fondi privati (Fondazioni, Enti, volontariato)	€	€	<input type="checkbox"/> Altro		
	Stanziamenti concessi:	Stanziamenti richiesti:														
<input type="checkbox"/> Fondo d'Istituto (Legge 440)	€	€														
<input type="checkbox"/> Fondi pubblici (Comune, Provincia, Regione)	€	€														
<input type="checkbox"/> Fondi privati (Fondazioni, Enti, volontariato)	€	€														
<input type="checkbox"/> Altro																

Data

Firma del Dirigente Scolastico

Certificazione da allegare:

1. richiesta della famiglia per l'attivazione del servizio scolastico domiciliare (All. 2)
2. certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero, in cui sia specificata: la grave patologia, la prevedibile assenza dalle lezioni per più di 30 giorni e il termine presunto del periodo di istruzione domiciliare
3. nulla osta medico all'istruzione domiciliare
4. **QUALE LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL PROGETTO?**

La famiglia chiede che venga attivato un servizio di ID all'istituzione scolastica di riferimento.

Il Dirigente scolastico / Coordinatore didattico individua insegnanti disponibili a prestare ore di insegnamento presso il domicilio dell'alunno e un referente del progetto.

Il progetto di ID prevede la compilazione dei seguenti allegati:

-All. 1 - Progetto di istruzione domiciliare, richiesta di contributo economico finanziario;

-All. 2 - Richiesta di attivazione del servizio di ID da parte del genitore dell'alunno;

-All. 3 – certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero.

Sulla certificazione sanitaria, rilasciata da un medico ospedaliero o specialista della patologia, dovranno essere specificate:

- la patologia,
- il periodo di assenza di almeno 30 giorni (indicare il termine presunto del periodo di istruzione domiciliare)
- il nulla osta all'Istruzione domiciliare

Allegato 2

RICHIESTA DELLA FAMIGLIA PER IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Al Dirigente scolastico della Scuola.....

Il/La sottoscritto/a _____ genitore
dell'alunno/a _____ chiede che il proprio
figlio possa fruire del servizio scolastico presso il proprio domicilio o presso altra
sede (specificare):

Città: _____

Indirizzo: _____

Recapito telefonico: _____

A partire dal giorno _____ e presumibilmente fino a _____

DATI INFORMATIVI DELL'ALUNNO/A

Cognome: _____

Nome: _____

Nato/a il _____ a _____ Prov. _____

Residente a _____ Prov. _____

Via _____ tel. _____

Iscritto alla classe _____ della scuola _____

_____ di _____

Via _____ tel. _____

Fax _____ E-mail _____

Prima lingua straniera: _____

Seconda lingua straniera: _____

Data

Firma del genitore

A.S. 24/25 Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°107
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	76 (21 S.Sec. 42 S.P. 13 S.I.)
<input type="checkbox"/> minorati vista	2
<input type="checkbox"/> minorati udito	2
<input type="checkbox"/> Psicofisici	72
2. disturbi evolutivi specifici	9
<input type="checkbox"/> DSA (disturbo specifico dell'apprendimento > dislessia, discalculia, disgrafia)	(7 S.Sec. 2 S. P)
<input type="checkbox"/> DSL(disturbo specifico del linguaggio)	
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP (disturbi del comportamento)	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	22

<input type="checkbox"/> D.M. 27-12-2012 Socio-culturale	(4 S.Sec. 4 S. P)
<input type="checkbox"/> D.M. 27-12-2012 Linguistico-culturale	(12 S.Sec. 2 S. P)
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	0
<input type="checkbox"/> Difficoltà di attenzione	0
Totali	107
% su popolazione scolastica (1475 alunni totali)	7%
4. Alunni Stranieri	56 (S. Sec. 22) (S.P 24) (S.I10)
N. PEI redatti dal GLO	82
N. PEI Provvisori redatti dai GLO	6
N. PEI Ordinari redatti dai GLO	76
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	22 0
N° di interventi educativo-didattici di classe	
N° di interventi educativo-didattici di sezione	

B. Risorse professionali specifiche		<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si /NO
Insegnanti di sostegno		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC		Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si	
Assistenti alla autonomia e comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si	

	-cooperazione con gli insegnanti	
Assistenti igienico-personali	-cooperazione con gli insegnanti	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi inclusivi	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione (Formati su DSA e BES)	Partecipazione al GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione al GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro: progetto sportivo-motorio con Associazioni Sportive del territorio	Si
B. Coinvolgimento famiglie (altre rispetto agli alunni con BES)		
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili.	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI (solo con CTRH)	Si
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati: in collaborazione con Comune e Ente di Formazione Regionale si è attivato il “Servizio di Assistenza all’Autonomia e Comunicazione” per disabili gravi psicofisici, presenti anche “stagisti e volontari” (per una parte dell’anno).	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola:	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
E. Formazione docenti (curricolari)	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe: “Flipped classroom: pratiche efficaci di Innovazione Didattica”.	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva: “La didattica per competenze”; ”Le competenze nel curriculum verticale”; “Avanguardie Educative - Idee per un nuovo modello di scuola”.	Si
	Altro: “Il Piano di Miglioramento e la rendicontazione sociale delle scuole”; “Coding”; “Sicurezza negli ambienti scolastici”; “Strategie per la didattica digitale integrata”; “Primo soccorso”.	Si

G. Formazione docenti referenti (BES) H. Formazione Docenti di Sostegno	“Dal PEI al progetto di vita”; “PEI in base ICF”. Corso di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disturbi intellettivi, sensoriali...) “ Corsi di formazione per la redazione dei progetti relativi alla richiesta di ausili specifici” (indire.inclusione)			Si		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro: abbattimento di barriere architettoniche				X		
Altro: numero di docenti preparati per l'impiego di strategie didattiche e tecnologie utili ai BES					X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell' Inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 25/26

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente: Mariella Misuraca

Gestisce tutto il sistema avvalendosi della collaborazione del vicario, delle funzioni strumentali e del responsabile di plesso; coordina il GLI; organizza la formazione dei docenti; supervisiona l'operato delle F.S. e dei Referenti; forma le classi ponendo attenzione alle indicazioni su alunni con disabilità e con BES.

Funzioni strumentali

Area	Funzioni- collaborazione con il DS e Staff sui seguenti ambiti
I-Curricolo, Progettazione e Autovalutazione d'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinamento attività di Analisi, revisione e monitoraggio di PTOF, RAV, PDM e Rendicontazione Sociale; ● Coordinamento della progettazione dell'offerta formativa; ● Coordinamento e progettazione stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s 2022/2025; ● Elaborazione di una sintesi del P.O.F. da distribuire alle famiglie prima delle iscrizioni.
II-Sostegno al lavoro dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> ● Predisposizione e gestione delle attività propedeutiche all'utilizzo del registro elettronico: accoglienza Docenti e distribuzione di password-supporto nell'uso quotidiano del Registro elettronico; ● Predisposizione della documentazione necessaria allo svolgimento delle attività annuali dei Consigli di classe e dei Dipartimenti disciplinari; ● Costituzione di un archivio digitale per la conservazione documentale necessaria allo svolgimento delle attività annuali dei C.d.C e dei D.D per la diffusione delle buone pratiche; ● Coordinamento prove INVALSI: analisi dei dati, attività di report e diffusione dei risultati nei C.d.C e Collegio Docenti; ● Sostegno ai bisogni formativi dei docenti, predisposizione e gestione del Piano di formazione e aggiornamento ● Rilevazione dei bisogni formativi degli stakeholder(famiglie, studenti e territorio)e promozione iniziative di raccordo e sostegno rapporti scuola/famiglia; ● Promozione e Sostegno all'attività dei docenti fornendo puntuali informazioni del quadro normativo vigente e delle direttive ministeriali, ovvero garantendo l'informazione corretta circa la funzione docente; ● Raccordo con enti esterni a sostegno dei docenti.
III-Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinamento GLI in assenza del Dirigente; ● Coordinamento e supporto dei docenti di sostegno nell'elaborazione del PEI; ● Supporto ai docenti alla stesura del PDP per alunni BES; ● Elaborazione del PAI;

	<ul style="list-style-type: none"> • Cura i contatti con l'ASL di appartenenza e con gli organismi territoriali competenti; • Predisposizione di procedure per l'accertamento dei bisogni formativi degli alunni stranieri; • Coordinamento delle azioni per l'inclusione ed integrazione degli studenti con ridotta competenza in lingua italiana; • Dispersione scolastica: controllo/monitoraggio ed indagini statistiche; rapporti con le famiglie degli alunni inadempienti; rapporti con gli enti locali pubblici e privati per formazione professionale.
IV- Accoglienza, Continuità e Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento attività di accoglienza classi iniziali; • Coordinamento attività di continuità; • Coordinamento attività di orientamento in entrata ed in uscita; • Coordinare scambi culturali e open-day(ove possibile) con le scuole secondarie di 2° grado; • Promuovere la verifica dell'efficacia degli interventi sulla continuità e sull'orientamento, con attenzione specifica ai risultati degli studenti nel segmento scolastico successivo, mediante un sistema di monitoraggio; • Predisporre, organizzare e coordinare tutte le attività riguardanti le visite guidate e le uscite didattiche con i responsabili di plesso e la segreteria; • Promuovere e favorire la creazione di una sezione del sito web della scuola dedicato all'orientamento; • Coordinare la partecipazione degli studenti a concorsi esterni ed interni; • Organizzare e promuovere percorsi di eccellenza.

Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI)

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti tradotte in sede di definizione PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 122/2010;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc
- collaborazione in sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica con GLO (a livello dei singoli allievi);
- progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.

Il GLI dura in carica un anno.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo introdotto a livello di singola istituzione scolastica per la progettazione e per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017).

Il GLO definisce il PEI, verifica il processo d'inclusione, propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (Ass. auton. e comun. / ass.igien. pers.) a partire dal Profilo di Funzionamento.

Il GLO è composto dai Docenti contitolari della classe/sezione.

Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- un rappresentante dell'UMV dell'ASP di residenza dell'alunno/a o dell'ASP nel cui distretto si trova la scuola, appositamente designato dal Direttore sanitario della stessa;
- specifiche figure professionali interne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (docente referente per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI);
- specifiche figure professionali esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (assistente all'autonomia e alla comunicazione, rappresentante del GIT).

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO

1. specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento;
2. i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente Scolastico, ove richiesto, può autorizzare la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La predetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione è presieduto dal Dirigente Scolastico e/o un suo delegato. Il funzionamento del GLO è disciplinato dall'art. 4 del D. M. n. 182/2020.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le sue componenti abbiano espresso la propria rappresentanza

Funzioni e compiti del GLO

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- definizione del PEI
- verifica del processo d'inclusione
- proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento.

Collegio Docenti

Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno); s'impegna a partecipare ad azioni di formazione su tematiche inerenti all'inclusione (sui PDP, sulla legislazione di riferimento, sui criteri di valutazione, sull'uso delle tecnologie per la didattica per alunni con BES, ...).

Consiglio di Intersezione/Interclasse classe/team

Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rileva le certificazioni; rileva i casi di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definisce gli interventi didattico-educativi, strategie e metodologie mirati alla personalizzazione della didattica; redige, applica e verifica i Piani di Lavoro (PEI e PDP); collabora con famiglia-territorio.

Docente curricolare

Rileva, quanto più precocemente possibile, i bisogni educativi speciali (i docenti che rilevano un bisogno educativo speciale fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del Consiglio di classe, il quale esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali (presente sul sito); il coordinatore contatta poi la famiglia e, previo consenso della stessa, se necessario interpella un esperto esterno; accertata la presenza di un BES, viene stilato dal Consiglio di classe il piano didattico personalizzato);

partecipa ad azioni di formazione sul tema dei bisogni educativi speciali;

arricchisce il proprio repertorio metodologico perché sia flessibile e rispondente alle diverse esigenze;

condivide le buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Docente tutor

All'interno del C.d.c. sarebbe auspicabile identificare un **docente tutor di riferimento per gli alunni con BES**, i quali spesso hanno bisogno di una figura di riferimento che non sia necessariamente l'insegnante di sostegno o il coordinatore della classe.

Il tutor potrebbe avere compiti di:

- monitorare la situazione;
- favorire incontri periodici con i colleghi;
- favorire le relazioni tra scuola e famiglia.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutazione degli alunni con Bes

Considerato che tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano (PEI, PDP), la scuola concorda a livello di Istituto strategie e criteri di valutazione che rispondano alla personalizzazione del loro percorso.

Strategie di valutazione:

- valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi conseguiti, l'impegno, il grado di autonomia raggiunta;

- fare attenzione alla modalità di comunicazione della valutazione considerando le ripercussioni sull'autostima: valorizzare gli esercizi svolti correttamente e non sottolineare soltanto l'errore;

Criteri di valutazione:

- valutazione del contenuto piuttosto che della forma degli elaborati.
- valutazione dei metodi risolutivi adottati piuttosto che dell'esattezza dei calcoli.

Autovalutazione dei docenti

Per incrementare il grado di inclusività della scuola è utile che ogni docente rifletta sulle proprie metodologie e prassi didattiche, auto valutando il proprio profilo di insegnante inclusivo anche attraverso strumenti appositamente elaborati (vedi ad es. il questionario in rete de "Le guide Erickson"

<http://risorseonline.erickson.it/leguide/questionario-bes-a-scuola/#>

Organizzazione dei "diversi tipi di sostegno" presenti all'interno della scuola

Docenti di Sostegno

Supportano i docenti della classe nelle varie attività proponendo metodologie didattiche inclusive quali: lavori in piccolo gruppo, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali.

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità grave volti all'acquisizione di autonomie personali e sociali, e mediano la comunicazione per gli alunni con disturbi del linguaggio; gli assistenti igienico-personali aiutano gli allievi nell'espletamento dei bisogni essenziali.

Equipe pluridisciplinare: neuropsichiatra, pedagoga, psicologa

Supporta i docenti nella presa in carico dell'allievo con Bes.

Attiva lo "Sportello d'ascolto" curato dalla psicologa, per gli alunni, docenti e genitori che ne facciano richiesta.

Il gruppo dei Pari

Sostengono i compagni in difficoltà, essendo risorse sia cognitive che affettive acquisendo competenze relazionali e consolidando le proprie abilità di studio attraverso la messa in atto delle strategie meta cognitive (insegnando s'impara).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Creare una più attenta collaborazione con gli operatori delle Onlus presenti nel territorio esplicitando il progetto complessivo elaborato per l'alunno in difficoltà e i bisogni specifici del supporto pomeridiano.
- Per gli alunni con svantaggio linguistico” (extracomunitari NAI):
 - Stendere un progetto per una efficace azione educativo-didattica, da realizzarsi in sinergia con il Comune o altri Enti Locali;
 - Stendere un progetto verticale con la scuola primaria;
 - Richiedere un mediatore linguistico/culturale.
- Fornire indicazioni alle famiglie di “Homework” Tutor per alunni con BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Giornate di informazione/sensibilizzazione per i genitori degli alunni nelle cui classi sono inseriti alunni con BES (anche tramite la visione di film/docufilm inerenti alla tematica) nei casi in cui si reputi necessaria tale azione.
- Collaborazione con le famiglie e le figure di riferimento per la compilazione dei PDP e per la gestione dei percorsi personalizzati, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'intento di garantire il diritto allo studio a tutti, ognuno con le sue peculiarità, dalle difficoltà alle eccellenze, si mirerà alla ricerca e all'attuazione di strategie che trasformino la **normale azione didattica quotidiana in didattica inclusiva**. Data la complessità dei bisogni “normali” e speciali presenti nelle nostre classi, infatti, è auspicabile, per scongiurare il rischio di parcellizzare la didattica in tanti piani individuali, che i docenti mettano in campo sempre tutti i facilitatori possibili che permettano di rimuovere le barriere all'apprendimento di tutti gli alunni. A tal fine si lavorerà per mettere a punto un'azione didattica che parta dalle **esigenze del più debole senza, però, trascurare le aspettative e i “bisogni” delle eccellenze** adottando quelle misure **utili per tutti ma indispensabili per alcuni**.

L'azione didattica sarà, dunque, caratterizzata da:

1. attivazione della risorsa compagni (lavorando su collaborazione, cooperazione e clima di classe)
2. adattamento come strategia inclusiva (adattando linguaggi, strategie, materiali, ... alle diverse esigenze degli alunni)
3. utilizzo di strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi (le rappresentazioni logico-visive e gli apparati iconografici facilitano l'apprendimento)
4. attenzione ai processi cognitivi e agli stili di apprendimento (sapere come avviene il complesso processo di apprendimento permette di rendere più efficace l'azione)

didattica; la variabilità didattica permette di rispondere ai diversi stili cognitivi presenti in classe)

5. sviluppo della metacognizione e del metodo di studio (promuovendo la consapevolezza del proprio modo di apprendere e insegnando a studiare)
6. considerazione delle variabili psicologiche nell'apprendimento (la motivazione ad apprendere è fortemente influenzata dai fattori psicologici: non c'è apprendimento senza affettività)
7. attenzione a valutazione, verifica e feedback (la valutazione deve avere costantemente carattere formativo e non punitivo o censorio; deve inoltre supportare l'allievo nel processo di apprendimento e il docente nel processo di insegnamento).

(vedi "I sette punti chiave per una didattica inclusiva"- Erickson)

Nell'elaborazione/revisione continua del curricolo si terranno in considerazione:

- l'individuazione dei nuclei fondanti delle varie discipline, i concetti chiave e le abilità da sviluppare;
- identificazione dei contenuti irrinunciabili;
- definizione degli obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale);
- adattamento degli obiettivi (non semplificandoli ma rendendoli accessibili).

A partire da questi e nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle "Indicazioni nazionali", si elaborerà il curricolo definendo un livello base, il più possibile accessibile a tutti, e poi diversi livelli di arricchimento.

I docenti predisporranno un ambiente di apprendimento idoneo allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze, seguendo le seguenti indicazioni:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

Perché ciò diventi realizzabile è necessario:

-incrementare i momenti di confronto nei dipartimenti disciplinari e/o collegiali per la stesura di percorsi sempre più inclusivi;

- organizzare un tempo scuola «disteso» e non «spezzatino», che permetta quindi di rispettare i ritmi e i tempi di apprendimento di ciascuno, di poter realizzare attività laboratoriali, di poter attuare l'apprendimento collaborativo;

- assegnare un numero congruo di alunni per classe (il numero elevato degrada la qualità della didattica).

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Censimento delle risorse umane (docenti curricolari e docenti di potenziamento, assistenti, genitori, personale esterno alla scuola ma in sinergia educativo-didattica);
- Utilizzo delle risorse a disposizione per attuare, in orario curricolare ed extracurricolare, interventi individualizzati e personalizzati, ricorrendo anche al supporto dei docenti di sostegno assegnati alla classe;
- Visibilità dei lavori svolti e delle "buone prassi" perché siano da esempio per altri;
- Arricchire sezioni specifiche della biblioteca con materiali, anche multimediali (software compensativi applicati allo studio, Ipermappe 2, ...) utili alla personalizzazione;
- Censimento della "tecnologia per i BES": software, pc portatili e fissi, ... utili per la didattica inclusiva;
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi o il tutoraggio tra pari.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Adesione a progetti inseriti nei programmi "Area a rischio";
- Fruizione dei servizi forniti gratuitamente da Associazione Sportive e di Volontariato, che operano in sinergia con le finalità della Scuola;
- Collaborazione con CTRH (in futuro CTI) per acquisto e utilizzo di software didattici in relazione ai BES;
- Collaborazione con l'Osservatorio per la dispersione scolastica;
- Realizzazione di percorsi inclusivi con l'ausilio del personale di potenziamento;
- Inserimento nei PON, nei corsi di recupero e di potenziamento anche degli alunni con Bes.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Raccordo tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola

- per facilitare il passaggio degli allievi con Bes da una scuola all'altra;
- per condividere le esperienze educativo-didattiche relative ai BES.

Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, la valutazione finale è condotta sulla base rispettivamente, del piano educativo individuale e del piano didattico personalizzato, come previsto dall'art. 2 comma 3 dell'ordinanza ministeriale. La griglia di valutazione dovrà essere per tanto coerente con il piano educativo individualizzato e con il Piano Didattico Personalizzato. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di Istituto, non viene fatta menzione dell'eventuali modalità di svolgimento dell'esame per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento.

Revisionato dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** in data 14 Novembre 2024

Revisionato dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** in data 5 Giugno 2025

Approvato dal **Collegio dei Docenti** in data 26 Giugno 2025

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Mariella Misuraca

